

G. GUERRESCHI

Università Studi - Milano

La stratigrafia dell'Isolino di Varese dedotta dall'analisi della ceramica: scavi Bertolone 1955-1959

Nota preliminare: comunicazione tenuta al IX Congresso Internazionale di Scienze Preistoriche e Protostoriche (Nizza - settembre 1976)

L'Isolino di Varese è situato nel lago omonimo a circa 150 metri dalla opposta riva di Biondronno; ha una forma triangolare ed un'area attorno ai 9000 mq. L'altezza sul livello del lago è di circa m. 1.50.

Scoperto quale insediamento preistorico di tipo palafitticolo nel 1863 ad opera di Désor-Mortillet-Stoppani (**Ranchet-Regazzoni**, 1879), fu oggetto di numerosi scavi (**Castelfranco**, 1913) ma solamente in quelli condotti da Mario Bertolone negli anni 1955-59, fu rispettata la stratigrafia (**Bertolone**, 1957).

Alla morte del Prof. Bertolone fu affidato a me il compito di studiare i reperti ceramici.

Ho selezionato oltre 5000 reperti ceramici utili per lo studio, ridistribuiti in 17 livelli di cm. 10, dal piano di campagna, a cm. 190 di profondità corrispondenti ad un impalcato ligneo.

Circa il 20% dei reperti selezionati sono stati disegnati: sono in totale circa 1000 disegni che verranno pubblicati per intero sul XIV volume di *Sibrium*, edito dal Centro Studi Preistorici ed Archeologici di Varese.

La totalità dei reperti è stata codificata secondo il codice di analisi da me proposto (**Guerreschi G.**, 1971-72) ed è stata oggetto di una profonda analisi statistica.

Questa mi ha consentito di individuare la successione di ben otto aspetti culturali, alcuni dei quali finora non noti, che dal Neolitico inferiore fase recente arrivano sino al Bronzo finale scanditi in un arco di tempo di 3500 anni: ne

risulta una delle più interessanti stratigrafie dell'Italia settentrionale.

È stato realizzato un istogramma (Tav. B) che visualizza il numero dei reperti in funzione di ciascun livello; ove si consideri accettabile un rapporto tra quantità di materiale e concentrazione demografica è anche possibile seguire le variazioni della densità di popolazione.

Grazie agli studi sedimentologici di A. Pasa e M.V. Durante (**Durante-Pasa**, 1964-66) si rende attuabile il confronto fra le variazioni del livello lacustre e le varie fasi di occupazione.

È interessante osservare come la concentrazione di individui risulti direttamente proporzionale all'altezza del livello del lago: in altri termini, alla massima concentrazione demografica corrisponde la massima trasgressione lacustre.

Ritengo sia ora opportuno passare ad esaminare gli aspetti fondamentali della successione culturale dedotta dalla analisi statistica e da me successivamente interpretati in chiave culturale.

Neolitico inferiore, fase recente (cm. 190-161)

Occorre inquadrare questa fase perché sia possibile elaborare le correlazioni cronologiche col neolitico francese: secondo le più recenti acquisizioni, noi definiamo come Neolitico inferiore le culture in possesso di ceramica impressa, corrispondente al « Cardial » francese.

La fase recente è quella immediatamente successiva (Epicardial francese).

La stratigrafia dell'Isolino (Indicato sulle carte con il termine « Isola Virginia ») inizia in que-

sta fase a quota — cm. 190 ed è caratterizzato da:

- a) vasi a fruttiera (Tav. M), forma caratterizzata dai rapporti costanti, talora decorata con brevi cordoni a tacche disposti obliquamente sulla parete o, più raramente, sotto l'orlo;
- b) vasi ovoidali con orlo a tacche e profonde solcature, in ceramica molto rozza;
- c) anse a nastro, verticali, decorate a solcature, incisioni, tacche, bugne (Tav. R);
- d) piedi a base concava (di probabile fruttiera) (Tav. P);
- e) decorazione incisa con motivo scaliforme (Tav. A, B);
- f) decorazione a solcature con motivi di triangoli (Tav. A, C);
- g) impressione a stuoia sul fondo di vasi troncoconici del tipo a cerchi concentrici (Tav. O).

Tali aspetti ceramici trovano in parte chiari confronti:

- in Liguria (Arene Candide, Pollera);
- in Piemonte (Alba, Vayes, Al Cristo);
- in Lombardia (Vho' di Piadena);
- in Trentino (riparo Gaban);
- nel Veneto (Fagnigola).

Altri aspetti, come ad esempio i vasi a fruttiera, sono espressioni locali, senza precisi riscontri.

Tale facies culturale è contemporanea all'inizio di Fiorano (Emilia) ma non presenta elementi pertinenti a questo tipo di cultura.

Neolitico medio: cultura dei vasi a bocca quadrata (cm. 160-121)

Dal grafico risulta chiaro come l'andamento di queste forme presenti due picchi di cui il primo caratterizza questo momento (Tav. H).

Sono ciotole a bocca quadrata di cui non è noto il fondo. In associazione abbiamo:

- a) due soli vasi a b.q. tipo Arene Candide;
- b) vasi a fruttiera, in fase di estinzione;
- c) vasi ovoidali con orlo a tacche e profonde solcature, in fase di estinzione;
- d) anse a nastro verticale, decorate, in fase di estinzione;
- e) il motivo scaliforme, prosegue;
- f) proseguono i triangoli ottenuti a solcatura;

- g) scompare l'impressione a stuoia a linee concentriche e ad esse si sostituisce l'impressione a stuoia ad intreccio (Tav. O);
- h) compaiono le prime forme lagozziane (globulare, tazza carenata, scodellone, troncoconico);
- i) compaiono le bugne in coppia a perforazione verticale e le anse tubulari verticali con perforazione longitudinale;
- l) teorie oblique di triangolini escissi.

Le ciotole a bocca quadrata, in Italia, si ritrovano al Pescale.

Gli elementi lagozziani e le anse tubulari verticali mostrano strette analogie con l'orizzonte di Chassey.

Neolitico medio: proto-Lagozza (cm. 120-101)

È una nuova facies emersa da questa ricerca che propongo per la prima volta agli Studiosi del neolitico.

Essa si caratterizza dalla coesistenza di:

- a) tutte le forme di Lagozza di Besnate (globulare, tazza carenata, scodellone, troncoconico) (Tav. A, D);
- b) presenza di piatti a tesa e coperchi che sono le uniche forme con decorazione incisa nel contesto di Besnate;
- c) presenza dell'ansa a Flauto di Pan (assente nell'insediamento di Besnate);
- d) presenza di ciotole a bocca quadrata, assenti a Besnate. È la prima volta che viene dimostrata in stratigrafia la coesistenza della bocca quadrata e di una fase arcaica di Lagozza (Tav. A, E); sono state riportate le due curve, relative alla distribuzione dei vasi a bocca quadrata (a retino) e all'insieme dei materiali tipologici della cultura di Lagozza (in bianco); la zona a tratteggio corrisponde ai livelli (100-120) nei quali risulta la presenza contemporanea delle due differenti culture (fase proto-Lagozza);
- e) prosegue l'impressione a stuoia ad intreccio.

I parametri sopradescritti, ad eccezione della bocca quadrata, si ritrovano nel Chasseano francese.

Ritengo quindi come probabile collocare in questo preciso momento l'origine della cultura della Lagozza, di derivazione da un apporto del Chasseano antico — attraverso le grotte liguri — e a seguito contatti col Pescale, per lo scambio delle ciotole a bocca quadrata.

Neolitico superiore: cultura di Lagozza
(cm. 100-81)

È la nota cultura che prende il nome dallo stanziamento eponimo di Lagozza di Besnate (Varese) che Pia Laviosa Zambotti identificò nell'ambito delle facies culturali lombarde, il cui materiale fu da me interamente pubblicato (Guerreschi G., 1967).

Essa è caratterizzata dalle note forme (Tav. L, I, G):

- globulare, tazza carenata, scodellone, troncoconico ed inoltre dalla...
- scomparsa delle ciotole a bocca quadrata;
- scomparsa di piatti a tesa e coperchi;
- scomparsa dell'ansa a Flauto di Pan;
- scomparsa dell'impressione a stuoia.

In questa fase di massimo sviluppo delle forme tipicamente lagozziane è possibile ipotizzare l'esodo di un gruppo di genti stanziate sul lago di Varese verso Besnate, piccolo bacino lacustre intermorenico, che dista circa 12 Km.

Ciò potrebbe dimostrarsi con il notevole calo di materiali e di conseguenza di popolazione riportato sul grafico al livello 81-90, Tav. B, e dalla perfetta corrispondenza della concentrazione delle forme Isolino-Besnate.

Quindi per « cultura di Lagozza » intendo riferirmi alla presenza simultanea delle note forme, in determinati rapporti, in assenza di altri elementi.

Eneolitico: sub-Lagozza (cm. 0.80-61)

Mentre la cultura di Lagozza, a Besnate, si esaurisce e l'abitato si estingue, forse a causa di un incendio, all'Isolino di Varese prosegue evolvendosi e assimilando gli elementi della cultura del vaso campaniforme.

La fase vede il perdurare di 4 forme lagozziane e precisamente il globulare, tazza carenata, scodellone, troncoconico e inoltre:

- la scomparsa del piatto a tesa e del coperchio, decorati;
- la presenza, anche se limitata di numero, delle decorazioni tipiche del vaso campaniforme;

— il perdurare delle bugne perforate, in fase di estinzione.

Età del Bronzo (cm. 60-25)

Purtroppo i primi 60 cm. a livello di campagna sono commistati ab antiquo e non è facile ricavare una netta successione di culture. Tale situazione era già stata riconosciuta in occasione di precedenti saggi di scavo (Maviglia, 1953-1954).

In ogni caso ci è dato osservare:

- a) pressoché totale assenza del Bronzo antico, pochissimo rappresentato (Facies Polada);
- b) presenza di elementi del Bronzo medio (Facies terramaricola, TM1);
- c) presenza di elementi del Bronzo tardo (Facies di Canegrate);
- d) abbondante presenza di forme e decorazioni del Bronzo finale, correlabili nell'Italia Nord-occidentale, alla Facies di Vidolasco ed al Proto-Golasacca (Tav. V).

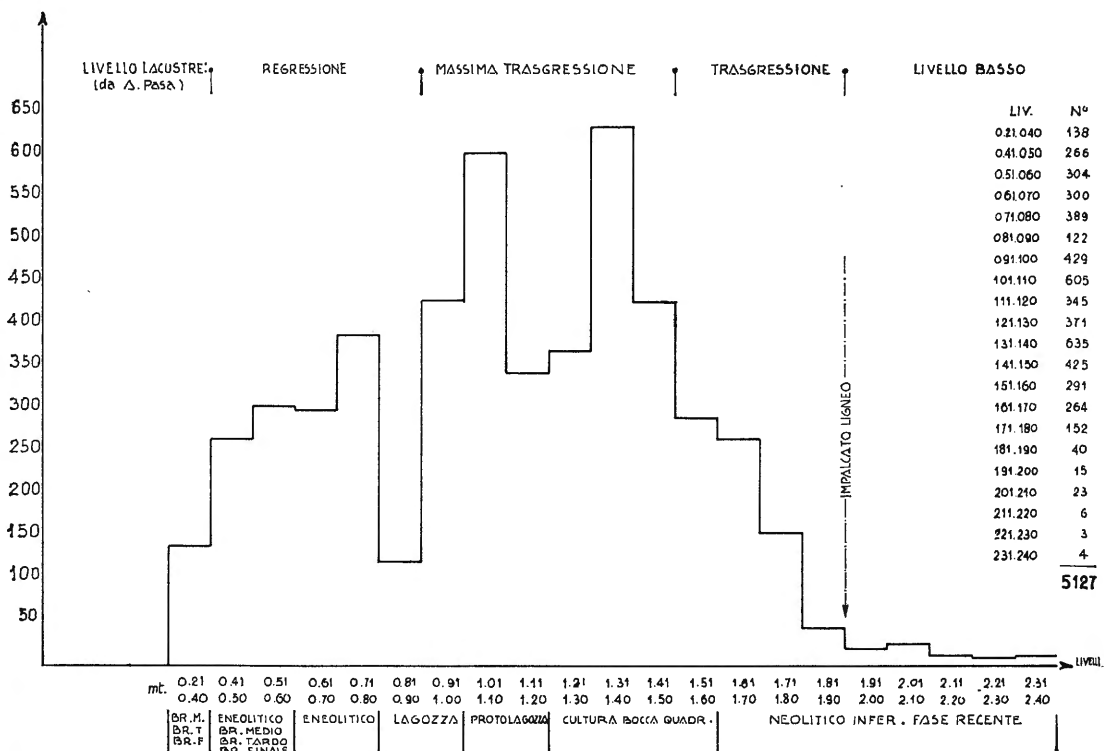
Scarsi reperti della 1^a età del Ferro sono i testimoni della fine dell'insediamento la cui attività è durata per 3.500 anni, ininterrottamente.

La ricostruzione della stratigrafia è stata resa possibile grazie all'applicazione integrale del metodo statistico per il quale, a sua volta, si è reso necessario il codice di analisi della ceramica.

Nella tav. B è riportato un tentativo di interpretazione culturale dell'intera stratigrafia.

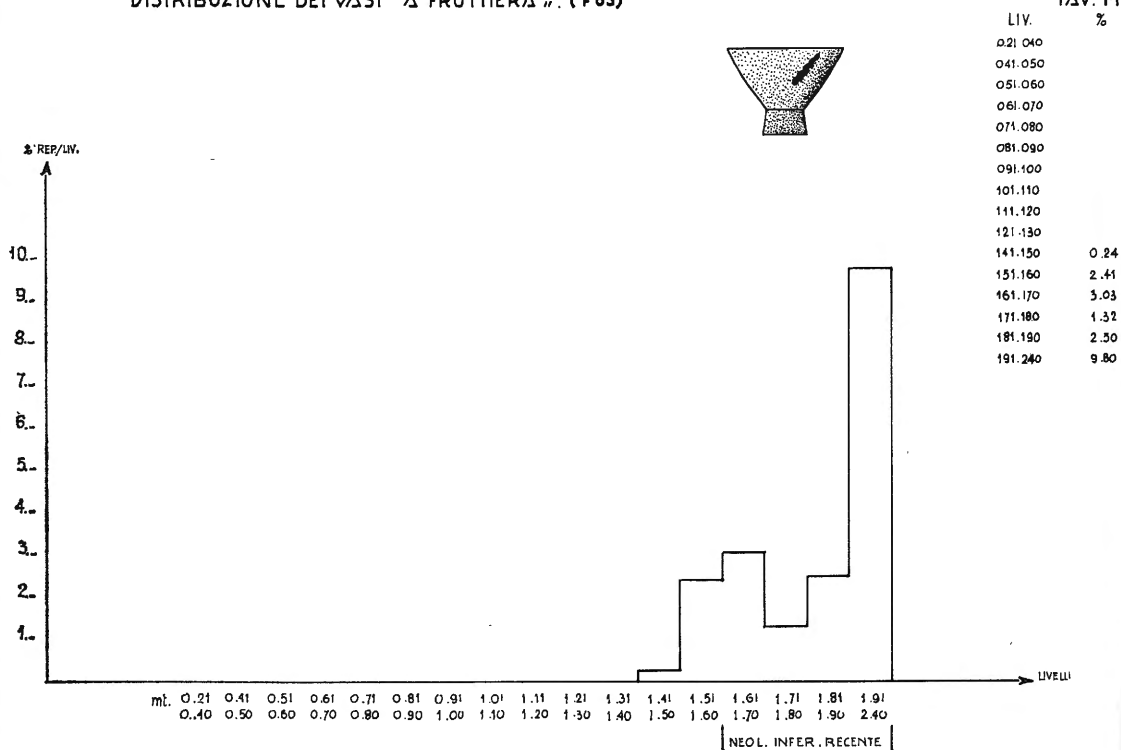
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Bertolone M., 1957 - **Recenti ricerche del Centro di studi preistorici e archeologici di Varese: ricerche all'Isola Virginia.** Campagna 1956. - Riv. Sc. Pr., Firenze, Vol. XII.
- Castelfranco P., 1913 - **Cimeli del Museo Ponti.** - Milano.
- Guerreschi G., 1967 - **La Lagozza di Besnate e il Neolitico Superiore Padano.** - R.A.C., Como.
- Guerreschi G., 1971-72 - **Note per una classificazione delle ceramiche preistoriche.** - Sibirium, Varese, Vol. XI.
- Maviglia C., 1953-54 - **Il microbulino di Varese e gli scavi all'Isola Virginia.** - Sibirium, Varese, Vol. I.
- Pasa Durante M.V. - Pasa A., 1964-66 - **Nuove analisi polliniche dei depositi olocenici dell'Isola Virginia.** - Sibirium, Varese, Vol. VIII.
- Ranchet G. - Regazzoni I., 1879 - **Le nuove scoperte preistoriche dell'Isolino.** - Atti Soc. Ital. Scienze Nat., Milano, Vol. XXI.



DISTRIBUZIONE DEI VASI "Δ FRUTTIERA" (F63)

TAV. M



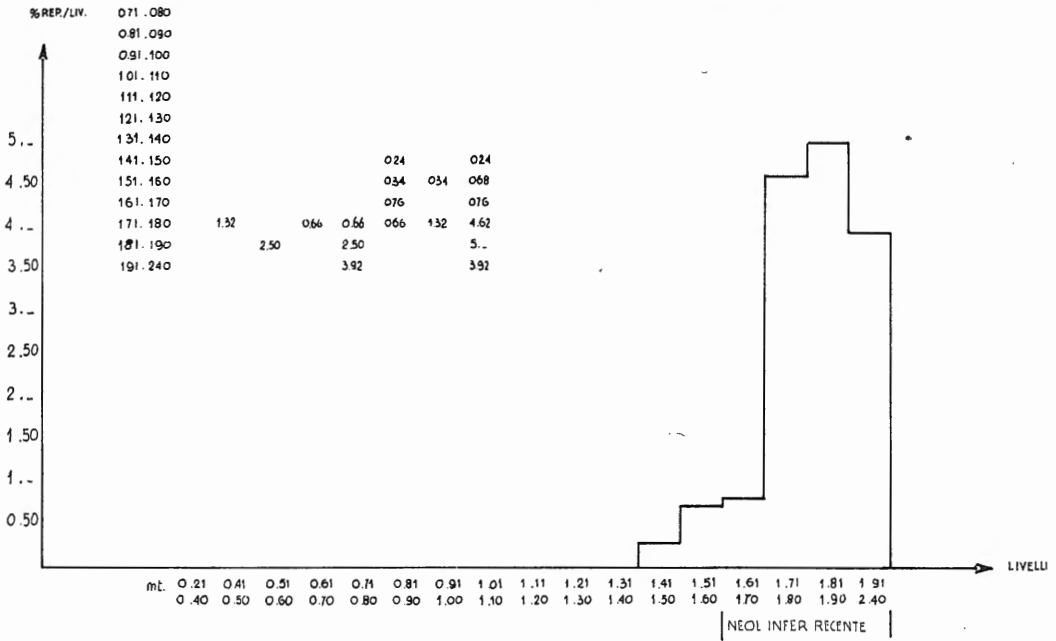
LIV. A B C D E F TOT.

% % % % % % %

DISTRIBUZIONE ANSE Δ NASTRO DECORATE

TAV. P

0.21 .040							
0.41 .050							
0.51 .060							
0.61 .070							
0.71 .080							
0.81 .090							
0.91 .100							
1.01 .110							
1.11 .120							
1.21 .130							
1.31 .140							
1.41 .150				0.24		0.24	
1.51 .160				0.34	0.34	0.68	
1.61 .170				0.76		0.76	
1.71 .180	1.32		0.66	0.66	0.66	1.32	4.62
1.81 .190		2.50		2.50			5.00
1.91 .240				3.92			3.92



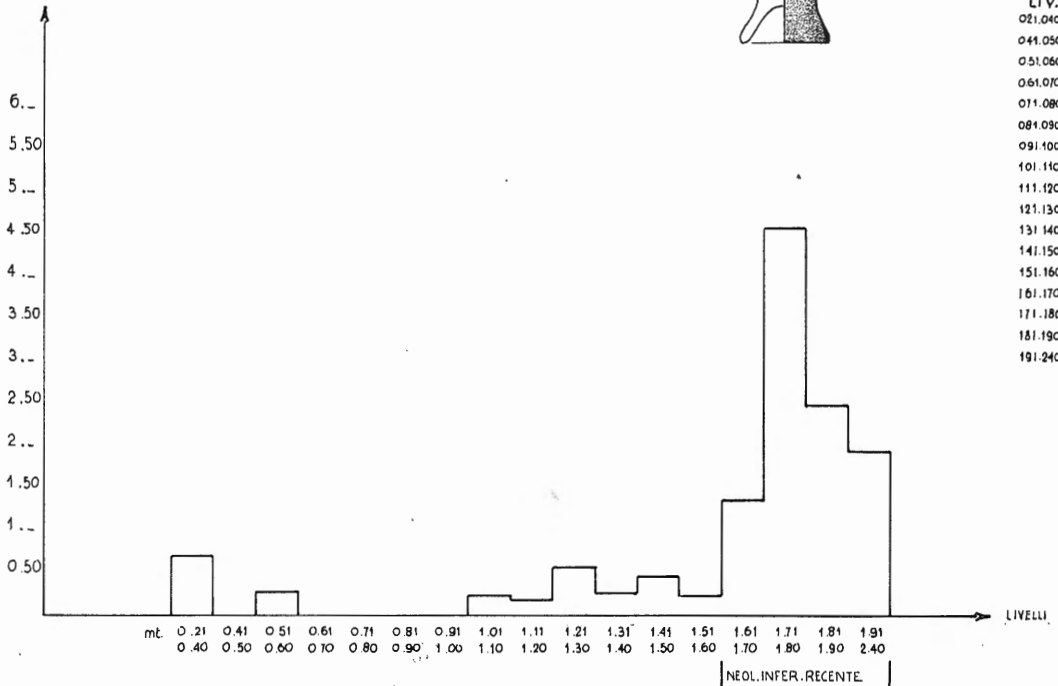
DISTRIBUZIONE DEI PIEDI Δ BASE CONCAVA (E3.2)

TAV. P

% REP./LIV.



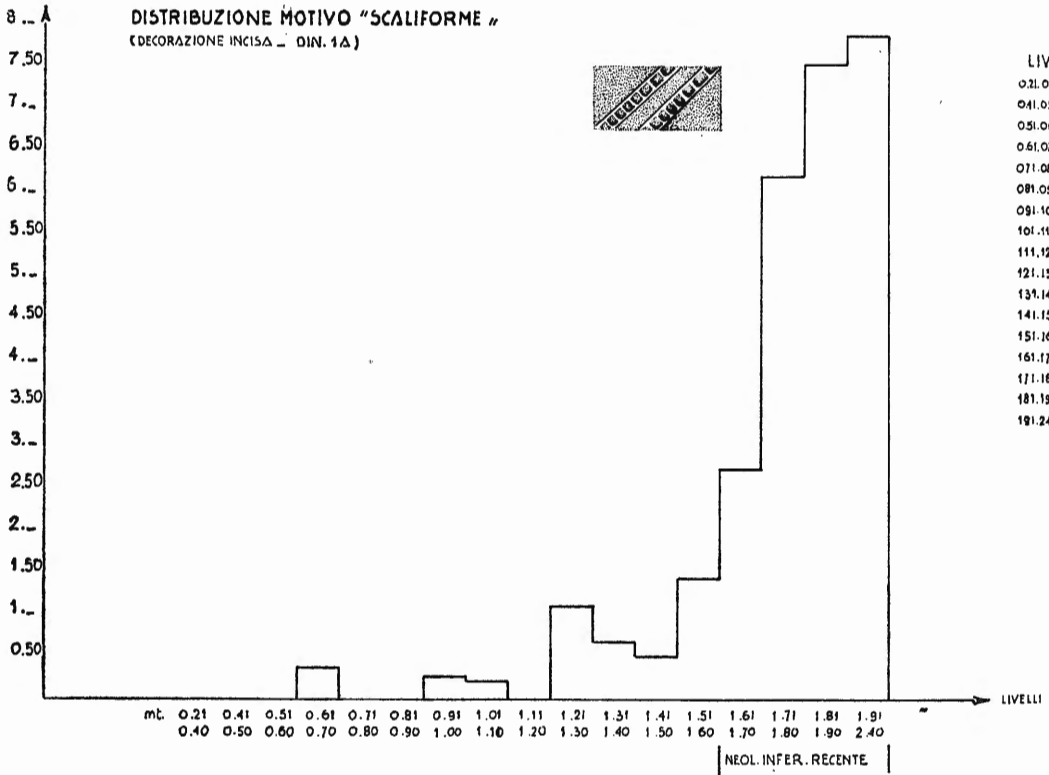
LIV.	%
0.21.040	0.72
0.41.050	
0.51.060	0.27
0.61.070	
0.71.080	
0.81.090	
0.91.100	0.23
1.01.110	0.17
1.11.120	0.53
1.21.130	0.27
1.31.140	0.47
1.41.150	0.24
1.51.160	1.37
1.61.170	2.27
1.71.180	4.61
1.81.190	2.50
1.91.240	1.96



% REP./LIV.

DISTRIBUZIONE MOTIVO "SCALIFORME "
(DECORAZIONE INCISA - DIN. 1A)

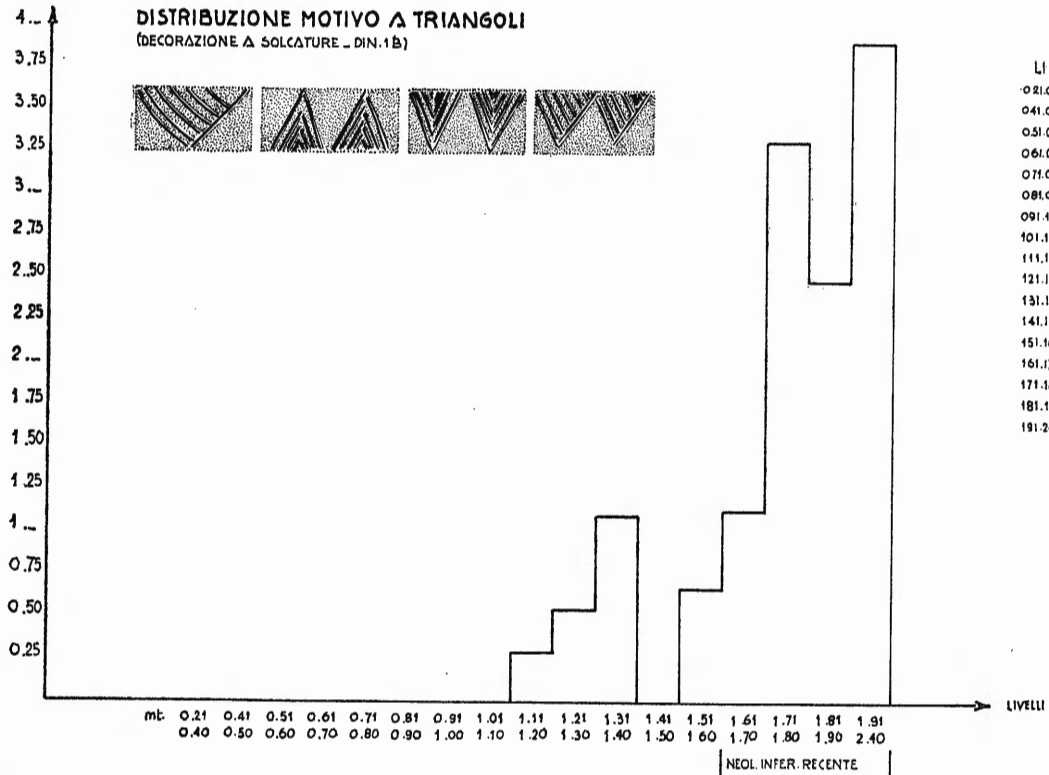
TAV. AB



% REP./LIV.

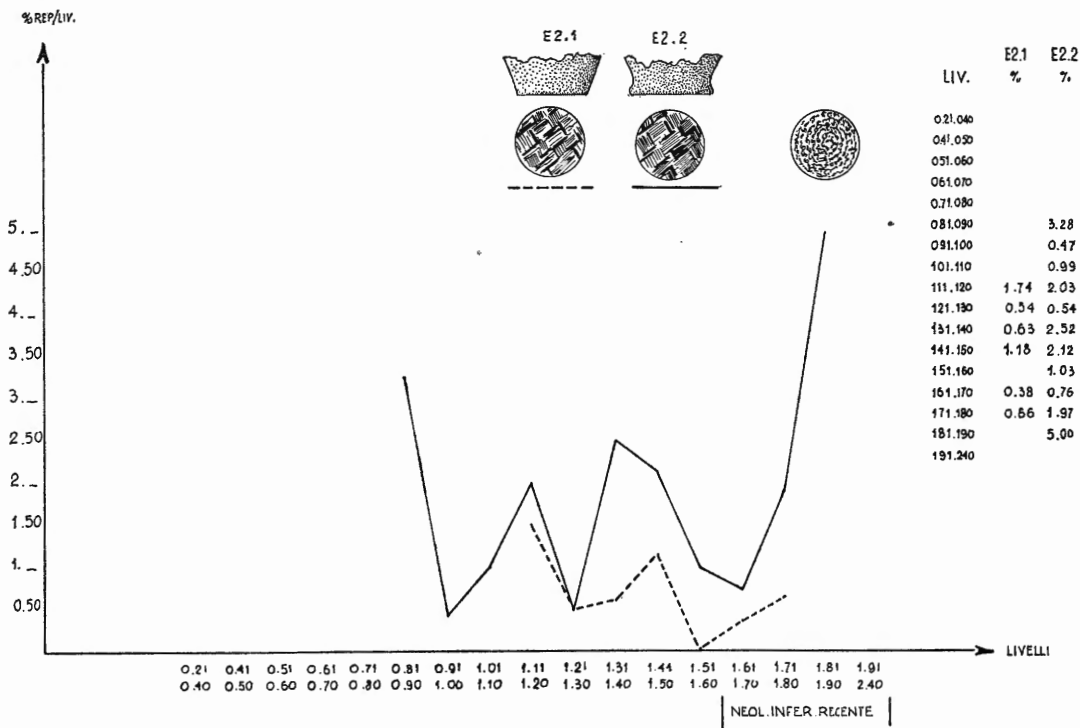
DISTRIBUZIONE MOTIVO A TRIANGOLI
(DECORAZIONE A SOLCATURE - DIN. 1B)

TAV. AC



DISTRIBUZIONE DEI FONDI CON IMPRESSIONE A STUOIA

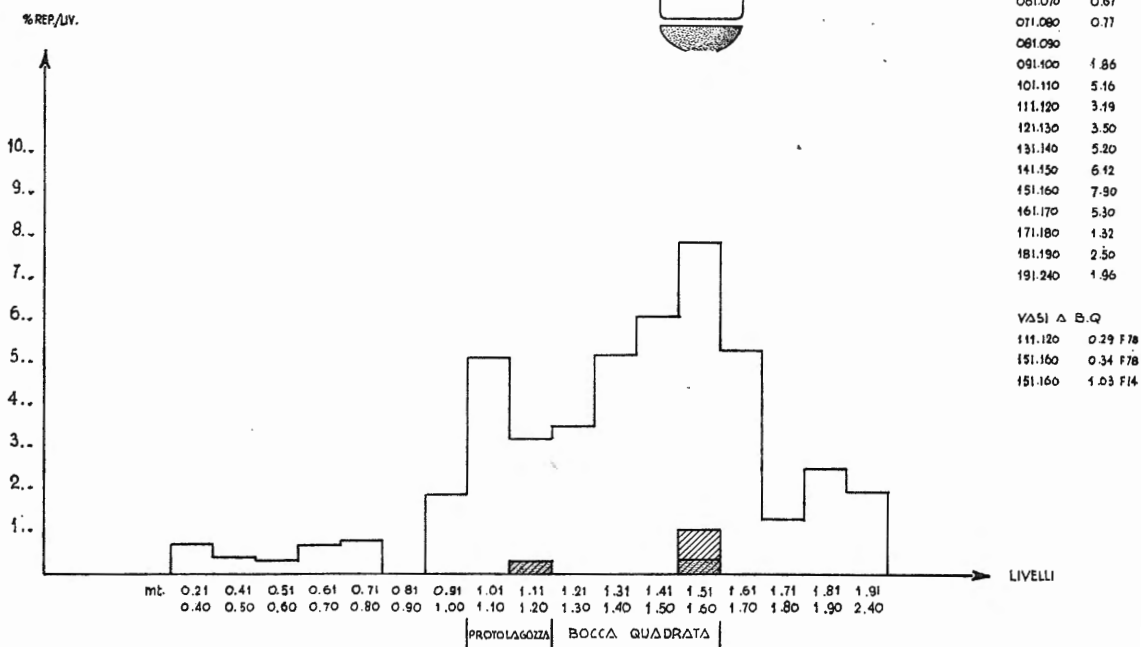
TAV. O



DISTRIBUZIONE CIOTOLE A BOCCA QUADRATA (F.33)

TAV. H

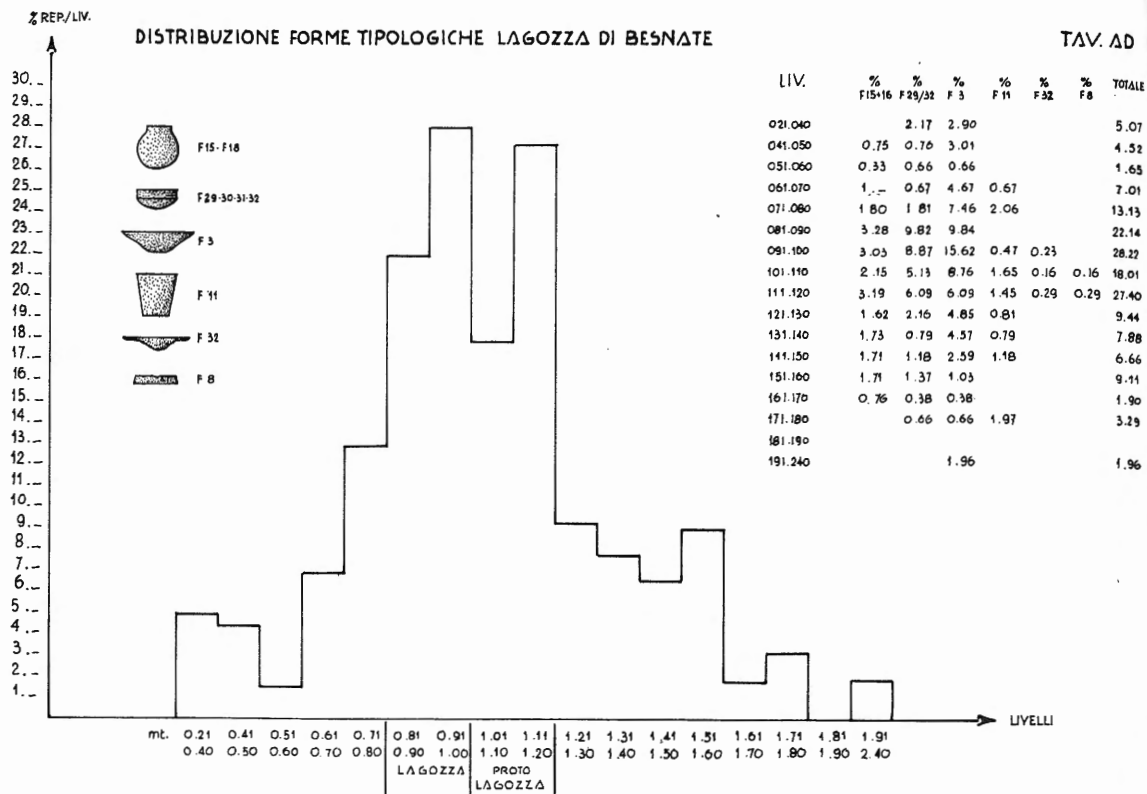
» VASI » » » (F.78)



VASI Δ B.Q.	%
111.120	0.29 F78
151.160	0.34 F78
151.160	1.03 F14

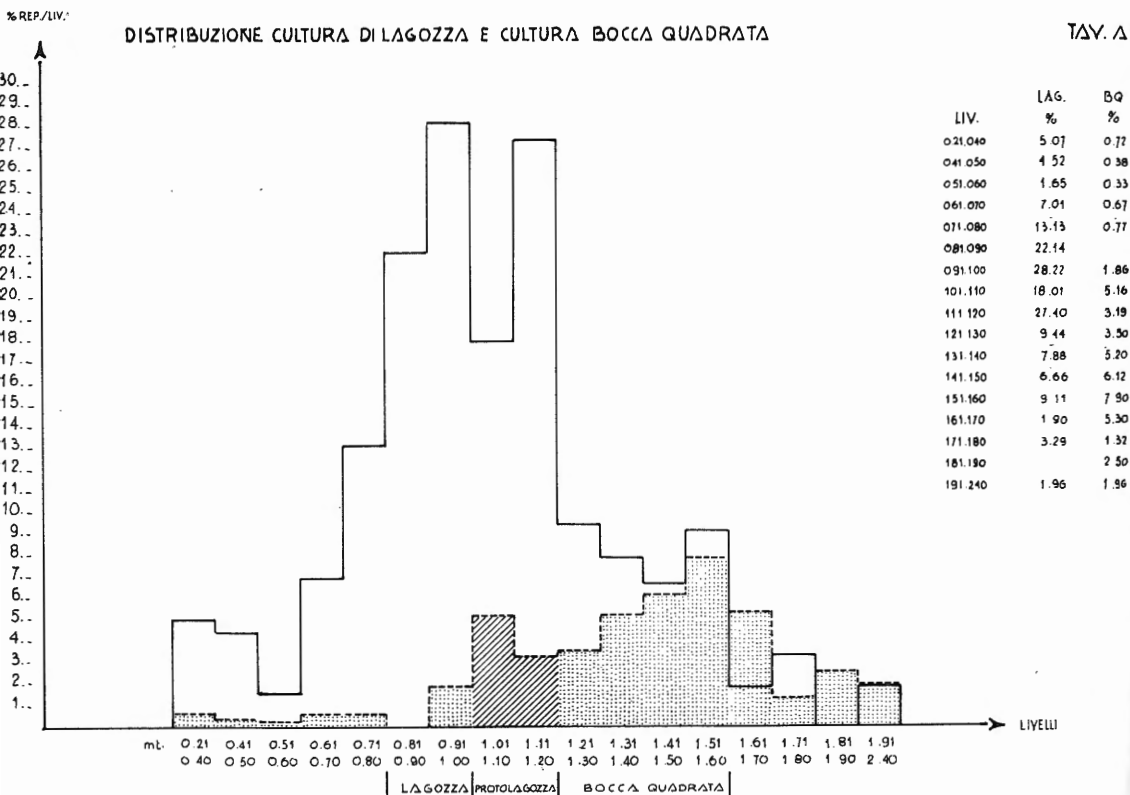
DISTRIBUZIONE FORME TIPOLOGICHE LAGOZZA DI BESNATE

TAV. AD



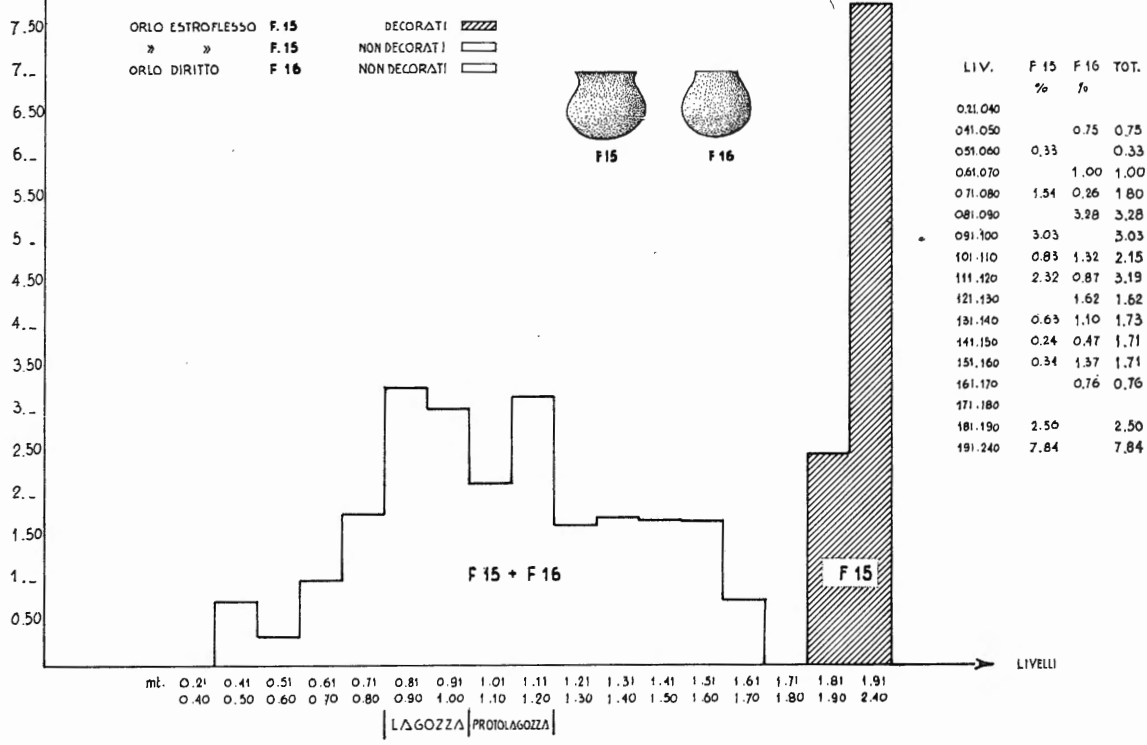
DISTRIBUZIONE CULTURA DI LAGOZZA E CULTURA BOCCA QUADRATA

TAV. AE



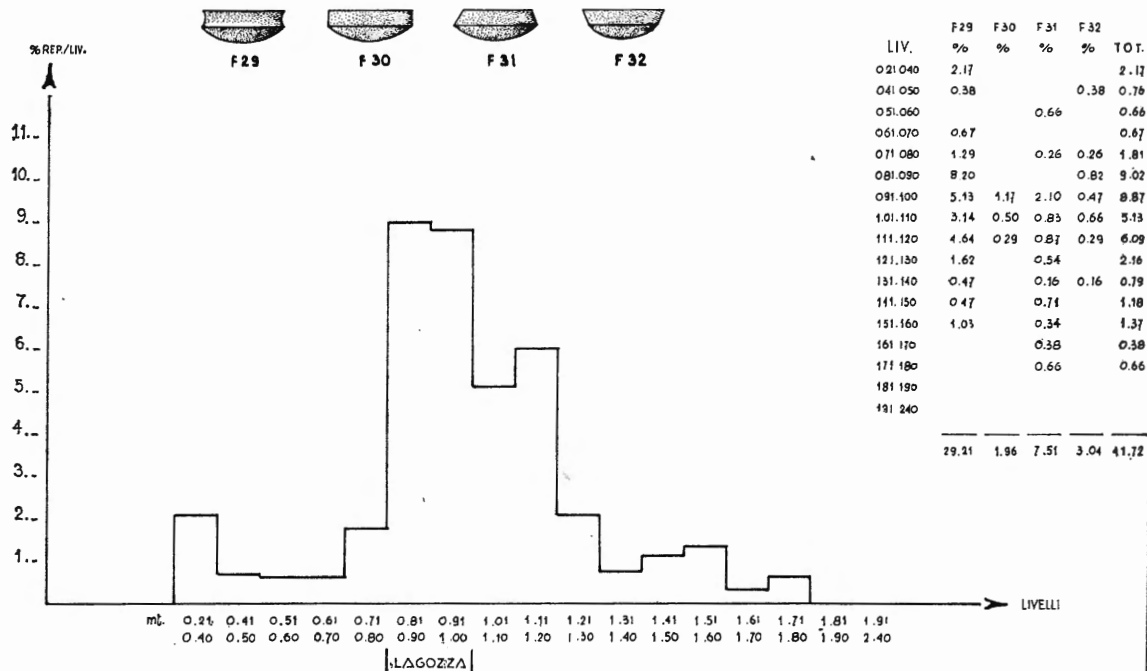
DISTRIBUZIONE DEI VASI GLOBULARI

TAV. L



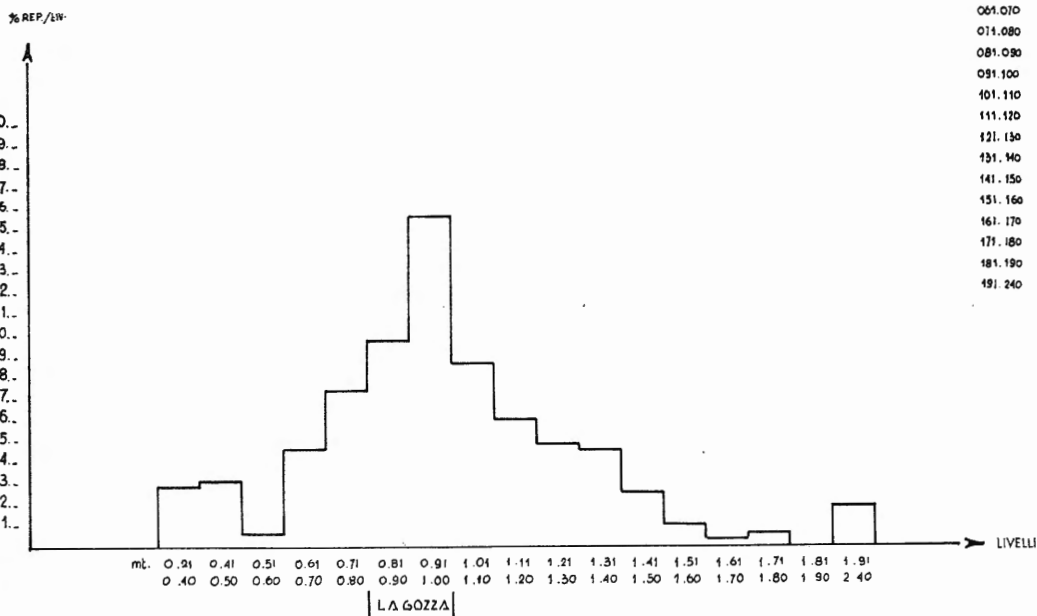
DISTRIBUZIONE DELLE TAZZE CARENATE (F 29. 30. 31. 32)

TAV. I





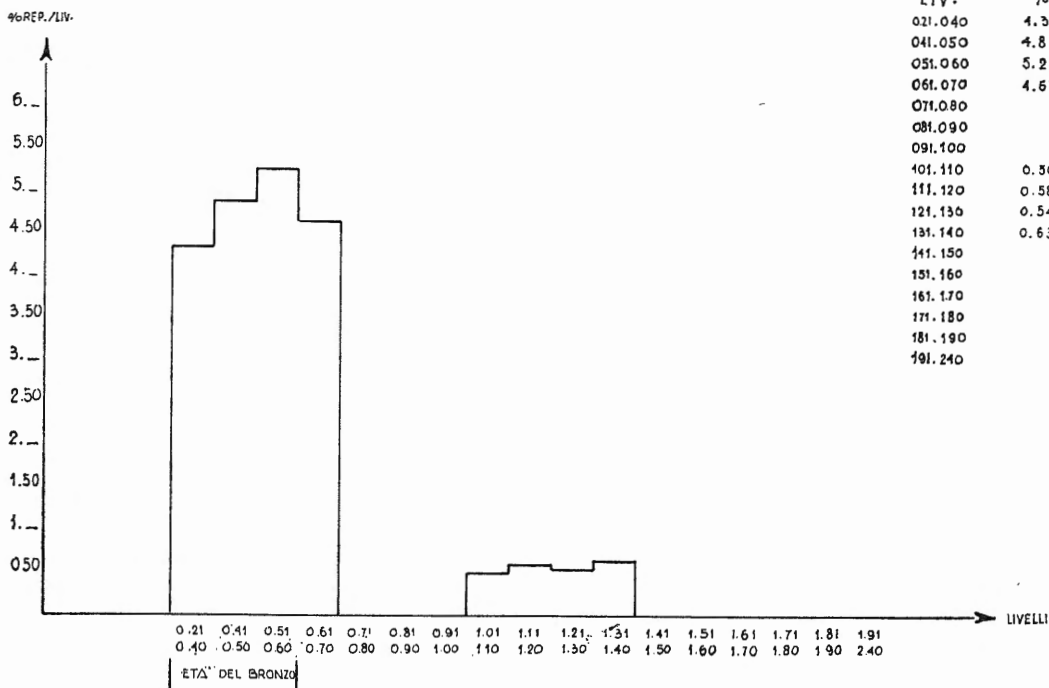
LIV.	%
021.040	2.90
041.050	3.01
051.060	0.66
061.070	4.67
071.080	7.46
081.090	9.84
091.100	15.62
101.110	8.76
111.120	6.09
121.130	4.85
131.140	4.57
141.150	2.59
151.160	1.03
161.170	0.38
171.180	0.66
181.190	
191.240	1.96



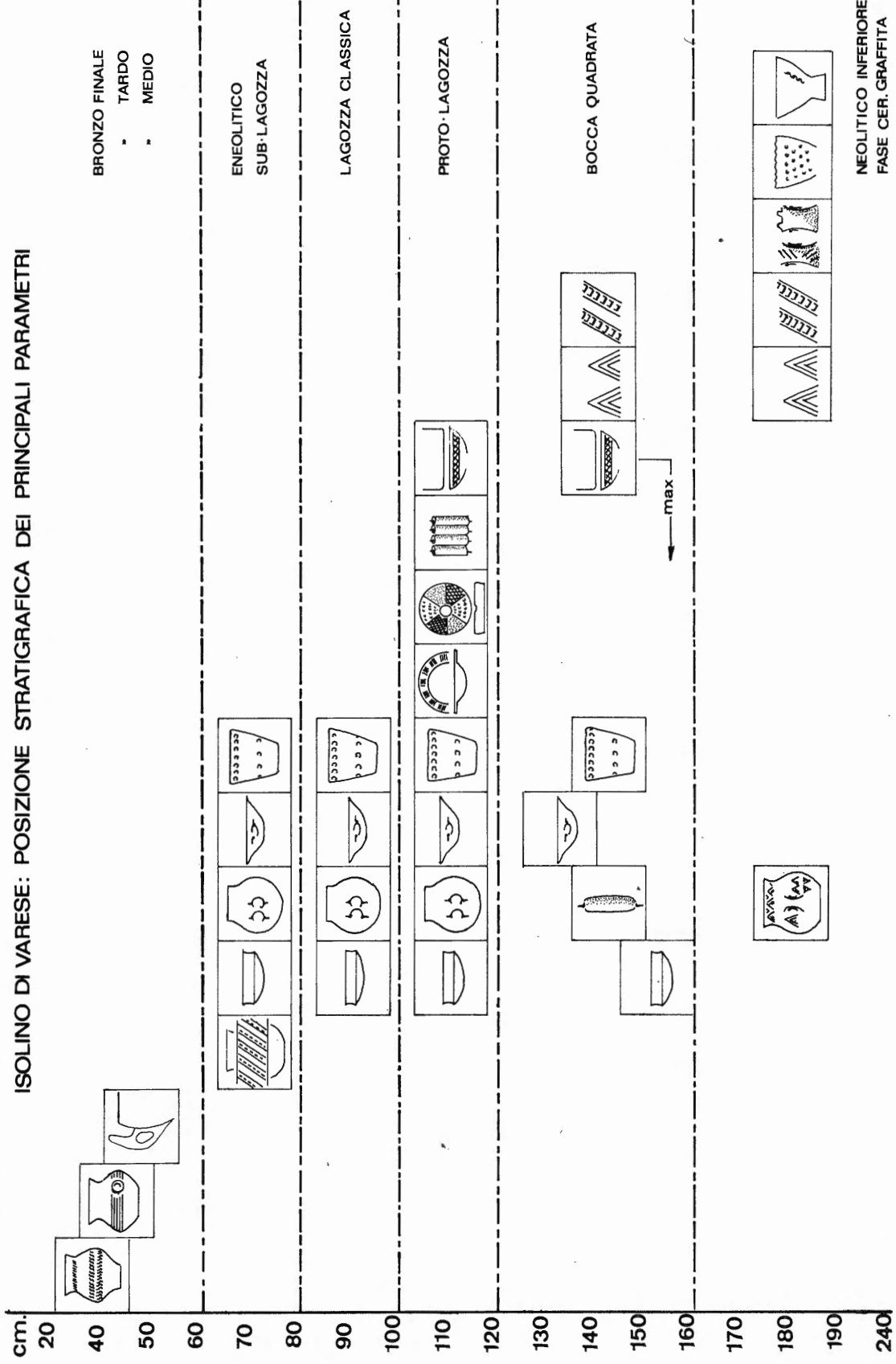
TAV. V

DISTRIBUZIONE DECORAZIONE IMPRESSA : { DI 3A - CORDICELLA  DI 3C - ROTELLA 

LIV.	%
021.040	4.35
041.050	4.89
051.060	5.26
061.070	4.67
071.080	
081.090	
091.100	
101.110	0.50
111.120	0.58
121.130	0.54
131.140	0.63
141.150	
151.160	
161.170	
171.180	
181.190	
191.240	



ISOLINO DI VARESE: POSIZIONE STRATIGRAFICA DEI PRINCIPALI PARAMETRI



BRONZO FINALE
 • TARDO
 • MEDIO

ENEOLITICO
 SUB-LAGOZZA

LAGOZZA CLASSICA

PROTO-LAGOZZA

BOCCA QUADRATA

NEOLITICO INFERIORE
 FASE CER. GRAFFITA